

Campidoglio Sos-crisi dei sindacati

«Siamo molto preoccupati per le conseguenze che la crisi in Campidoglio può avere sull'economia della città. Chiediamo perciò che gli interventi di emergenza venga no discusso in consiglio già dalla seduta del 28 aprile». Gli incontri con i partiti capitolini sono finiti. Cgil Cisl Uil esco no allo scoperto e invitano la giunta spacciata dalla crisi ad affrontare alcuni problemi drammatici della città. «La situazione è aggravata - dice un comunicato - da analoghi tardì in Provincia e Regione. C'è il rischio che non venga approvato in tempo il bilancio preventivo del 87». Il sindacato chiede ai partiti di pre mere sul Parlamento per la conversione in legge del decreto su Roma Capitale e di sbloccare il secondo Peep («Per evitare l'aggravamento della situazione dell'occupazione nell'edilizia»).

Invito ad «approvare i provvedimenti urgenti allargando il confronto oltre i due maggioranza» è partito ieri anche dal gruppo socialista in Campidoglio. Il Psi ha eletto il nuovo capogruppo (Bruno Marino al posto di Sandro Natale diventato segretario della Federazione romana) e si è lasciato un largo margine di manovra per entrare nel gioco della crisi. Accusa Signorile di non aver governato chiede una giunta e un programma «vero», chiama a raccolta i laici per fronteggiare tutti insieme la Dc. Alla fine del gioco c'è di nuovo il pentapartito. Natalini lancia però un altro segnale di guerra alla Dc: «Psi e laici assumeranno un ruolo importante. Questa città ha una vocazione laica ma dal dopoguerra ha avuto solo sindaci democristiani e comuni si». Il linguaggio e contorno ma da martedì si aprirà sicuramente lo scontro per conquistare la più importante poltrona in Campidoglio. Silenzio invece sulla proposta di Pci, Padi e Pri di cambiare maggioranza.

È stata giornata di incontri anche in Regione dove Cgil Cisl e Uil sono state consultate dal gruppo comunista. «È emersa una comune preoccupazione - ha dichiarato il consigliere del Pci Rinaldo Scheida - Per una crisi sconcerante dove non sono chiari i contenuti dei contrasti. C'è un rischio non solo ipotetico che l'assenza di governo vada avanti fino all'autunno». Il Pci ha rilanciato nell'incontro la proposta di «una giunta d'emergenza per approvare almeno alcuni punti fondamentali del bilancio».

Lavavetri: a Roma è un'invasione

Moltissimi sono polacchi in attesa di avere un visto per Canada e Stati Uniti



«Nuovo look per i controlli dei Comuni»

«Non sarà una parata natale ma una conferenza propulsiva». La dichiarazione di intenti dell'assessore regionale agli enti locali, il democristiano Paolo Tuffi, rappresenta il vaticano alla 4ª conferenza regionale sul controllo in programma il 29 e il 30 prossimi all'Holiday Inn. Un appuntamento presentato dal presidente del Consiglio regionale, il democristiano Bruno Lazzaro e dai vicepresidenti del comunista Angelo Marroni e il socialista Gabriele Panizzi.

Le proposte dovranno riguardare il complesso intreccio dei rapporti tra enti locali e Regione e tra quest'ultima e lo Stato. In questo contesto «una modifica del sistema di controllo si impone - ha detto il vicepresidente Marroni - ed un miglioramento può venire solo da una procedura che guardi più all'efficacia concreta degli atti che non alla forma».

Ma soprattutto è stato detto che la conferenza deve servire anche ad accelerare l'approvazione delle leggi sulla riforma delle autonomie locali e, ovviamente, sulla riforma dei controlli.

«Il controllo sugli atti amministrativi - ha detto Lazzaro - deve esaltare l'autonomia degli enti locali battendo il tentativo di centralizzare le decisioni. Purtroppo, una quota sempre maggiore dei finanziamenti trasferiti alle Regioni dallo Stato è vincolata a spese precise che riducono sempre più il potere decisionale delle Regioni».

□ C

Scusi, permette un'insaponata?

Ai semafori della città e comparsa una nuova leva di lavavetri. Sono gentili, non costringono nessuno ad accettare per forza i loro servizi, non si arrabbiando se qualcuno non ha soldi spiccioli. Incuriositi, abbiamo cercato di capire chi sono. Cercavamo dei lavavetri, abbiamo scoperto dei profughi polacchi. Sono insegnanti, medici, tecnici, attendono di avere un visto per Canada o Stati Uniti.

ROBERTO GRESSI

Bastano poche centinaia di lire a Roma e il vetro dell'auto è lustrato alla perfezione. Chi fa parte si sono chiesti in molti di questo nuovo esercito di lavavetri. So no alli brondi hanno gli occhi azzurri, parlano un italiano gentilissimo. Sono gentilissimi, chiedono il permesso non in sostanzia in caso di rifiuto regalano un sorriso, anche a chi dice di non avere moneta spicciola. Lavano ugualmente il vetro e salutano sarà per la prossima volta. Sono polacchi cittadini polacchi profughi parcheggiati in Italia in attesa di un visto per gli Stati Uniti o per il Canada (lo ho da 24 anni - racconta venuto da Varsavia con mia moglie e adesso ho un bambino di un mese. Ho studiato lingue, sono un insegnante di inglese, ma a stare in Polonia non ce la faceva più).

Ma non è meglio restare a fare l'insegnante di inglese nel proprio paese invece che venire a fare i lavavetri all'estero?

«In Polonia come aderente a Solidarnosc mi sentivo sempre controllato, non ero mai libero spesso la polizia veniva a casa mia. E poi guadagnavo pochissimo. La situazione lì è molto difficile, bisogna lavorare un mese per potersi comprare un paio di pantaloni, bisogna risparmiare per un anno e più per comprare un televisore a colori che per altro è quasi inintrabile nel negozio».

Sono in quattro a lavorare al semaforo sul lungotevere della Vittoria all'incrocio con piazza delle Cinque Giornate. Si riparano dal primo umido sole primaverile, un troppo forte per le loro pelli non abituate con berretti giallorossi e



I giovani polacchi «puliscivetro» che hanno invaso la capitale qui sopra e nella foto in testata

re tre o quattro giorni e puoi comprarti una camicia o un paio di pantaloni allora va bene?

I lavavetri convivono sulle strade con i venditori di fazzoletti di accendini e cassette per il pronto soccorso. Il semaforo sembra un mercato polacco: hanno lo status di profughi che consente loro di lavorare legalmente ma difficilmente trovano un lavoro. Si incontrano con le diffi colta che ci sono per tutti: in più nessuno è disposto a dare un lavoro a persone che sono pronte a lasciarlo non appena arriva un visto.

«Tu dici che non vale la pena andarsene dal proprio paese per venire a fare il lavavetri all'estero? - dice un ragazzo che attende inutilmente da molto tempo con tutti i documenti in regola un visto per la Francia - ma qui basta lavora

Ma quanti sono i polacchi a Roma? A sentire loro quasi duemila. Quando giungono in Italia vengono portati al campo profughi di Latina. Lì si apre un istituto per verificare la validità della richiesta di ottenere il visto politico. Tornano in mezzo alla strada, ricominciano a sciapiccare ed insaponare. Poi Cristof torna indietro. «Scrivete che siamo gentili - si raccomanda - di che non siamo prepotenti che non obblighiamo nessuno. Scrivete che siamo sempre molto attenti a quando scatta il verde che non creiamo guai per il traffico».

dove ottengono anche il visto. Molti si lamentano che gli alberghi speculano sulle diane. Per una convenzione stabilita dall'alto comitato delle Nazioni Unite i profughi hanno diritto ad una sovvenzione giornaliera di poche migliaia di lire. La sovvenzione di profughi consente di avere legalmente un lavoro ma è molto difficile ottenerlo. Alle difficoltà generali dovute a una situazione grave per i occupati si aggiunge il fatto che pochi datori di lavoro sono disposti ad assumere gente che resta in Italia solo in attesa di ottenere un visto per

emigrare. E questa è la situazione di gran parte dei profughi dalla Polonia che attendono i visti per raggiungere il Canada e gli Stati Uniti. Ma entrare in quei paesi non è facile. Molti ultimamente hanno deciso di rinunciare allo status di profughi e di approfittare della legge di sanatoria che consente la regolarizzazione per tutti i lavoratori stranieri. In questo modo ottengono il diritto a restare in Italia e diventa (almeno teoricamente) più facile trovare lavoro. Quasi tutti i polacchi che vivono a Roma sono appoggiati ad associazioni religiose.

Fiat

A casa 1400 operai, si ristruttura Cassino

Un lungo periodo di cassa integrazione comincerà da lunedì prossimo alla Fiat di Cassino per la ristrutturazione degli impianti. Dal 27 al 30 aprile saranno sospesi dall'attività produttiva 800 lavoratori. Solo 300 neireranno il 4 maggio, gli altri rimarranno a casa fino al 15 settembre 1988. Il prossimo 15 giugno andranno in cassa integrazione altre 900 persone.

I trenta gradualmente cominceranno il primo settembre 87 per concludersi un anno dopo in base alle necessità della azienda automobilistica. Inoltre, da settembre per la maggior parte dei lavoratori sono previsti corsi di riqualificazione professionale poiché a novembre inizierà la produzione della nuova autovettura denominata per ora «ipo due».

Attualmente nella fabbrica - che da lavori a 6400 persone - sono in corso lavori di ristrutturazione.

□

Duemila profughi

Finora nemmeno una multa Monumenti assediati Ha vinto «pullman selvaggio»

Arrivano fulminei fin sotto i monumenti facendosi largo con la loro stazza prepotente. Storano dalle fauci sbuffanti 50 100 passeggeri per volta. Si sistemano in fila in diana, ma anche doppia, fino a diventare un muro di circa 15 metri. Inutile tentare per non ridotti a poveri illipuziani di ammirare da fuori le bellezze archeologiche della capitale. «Pullman selvaggio» come si vede dalla foto, che stanno a ricaricato la dose. Invade piazze e piazzuole per lui i divieti non esistono: ignora tranquillamente i parcheggi riservati. E pare che finora gli sia andata bene. Per i 400 500 torpedini che dall'inizio di aprile ogni giorno arrivano in città non è foccata ancora una multa. E nessuno si è preso la briga di farli sloggiare da piazza San Pietro, dai Fori Romani, da Castel Sant'Angelo. Loro, pachidermici familiari a due piani, ci arrivano proprio

A Ciampino Sotto accusa sindaco, due assessori e tecnici

sotto si fermano il tempo necessario ai viaggiatori per una rapida ricognizione. Venti minuti e poi via manovrando e affumicando tutto, lasciando il posto al prossimo di turno. E c'è da prevedere che niente cambierà in questo lungo week end di fine aprile.

Per il giorno della 25 aprile le infatti i turisti troveranno aperti alcuni dei più importanti musei e monumenti antichi come informa l'ufficio stampa del Campidoglio. Oltre a Ca' del Sant'Angelo, alla Mole Adriana, ai Musei capitolini stamane saranno aperti tutti i musei comuni iali, sia pure dalle 9 alle 13. Anche il Foro romano, il Palatino e il Colosseo potranno essere meta' dei visitatori grazie alla disponibilità del personale di custodia. E poi? Speriamo che questi anni non tocchi ancora al laghetto di Villa Borgia, dove un po' direttengono ai turisti che in Italia arrivano con pinne e fucile ed occhiali.

L'ARREDAMENTO E...

Es Camera letto matrimoniale da L. 1.800.000 a L. 1.170.000
Camerette ragazzi da L. 770.000 a L. 495.000
Soggiorno da L. 1.600.000 a L. 1.040.000
Cucine Componibili da L. 2.000.000 a L. 1.300.000
Salotti da L. 1.680.000 a L. 920.000
Completi bagno da L. 70.000 a L. 30.000
Lampadari da L. 55.000 a L. 35.000

MODA MOBILI

SOLO PER IL
MESE DI MAGGIO

SCONTO
REALE DEL 35%

PER QUALSIASI TIPO DI ACQUISTO

ROMA - VIA NOMENTANA, 1111 - Tel. 821616
(300 MT PRIMA DEL RACCORDO ANULARE)

FP

126
4.999.000
PANDA CL
40 MT 1000000
UNO 3-5 SPORTE
40 MT 1000000
2.400.000
2.800.000

DUNA
PRONTA CONSEGNA

RITMO 3/2 P. bonifica
40 MT 1000000
5.000.000

REGATA TUTTI TIPI
40 MT 1000000
7.000.000

CROMA TD
40 MT 1000000
8.000.000

VEICOLI COMMERCIALI
1000 MT 1000000
L. 1.000.000
1.200.000
1.500.000

GRANDI
ANCHE NEI
RICAMBI FIAT

...e oltre 300 vetture
usate garantite.

AUTORAMA SALARIO

AFFARI SICURI ALLA GRANDE CONCESSIONARIA FIAT
VIA SALARIO, 741 - TEL. 8123538 - TELEX 622414 - VIA RADICOFANI, 79/81 - TEL. 8401249